

I GIORNI DI ANNA

DA "I GIORNI VERI" E "IL CAMPO ROSSO" DI GIOVANNA ZANGRANDI

CON PAOLA BROLATI



Chi era Giovanna Zangrandi

Nata a Galliera, in provincia di Bologna, Alma Bevilacqua scelse di abitare in Cadore, e in breve si sentì a tutti gli effetti montanara e si chiamò Giovanna Zangrandi. Visse a Borca di Cadore dagli anni '30 fino alla morte, nel 1988. Instancabile staffetta partigiana, dopo la guerra si dedicò alla scrittura: col suo primo romanzo, *I Brusaz* (1954), vinse il premio Deledda. Tra le altre opere, il diario partigiano (*I giorni veri*, 1963) è uno dei capolavori della letteratura della Resistenza. Tormentata da una lunga malattia negli ultimi 20 anni di vita, confinata, anche come scrittrice, in un immeritato oblio, è stata riscoperta in anni recenti.

Come l'ho conosciuta

Donna, scrittrice e amante della montagna: questi gli elementi di affinità che hanno favorito il mio lento ma inesorabile avvicinamento. L'amore per la natura, per un uomo, per la sua gente, lo sguardo spietato su se stessa: si sentiva affine agli uomini per via della sua resistenza fisica e i modi bruschi, ma era profondamente donna, fino a vergognarsene. Una donna passionale, che vive e racconta nei libri il suo microcosmo con la consapevolezza continua di esser parte di un macrocosmo, della natura, della storia.

Lo spettacolo

Nella prima parte Anna rivive episodi della sua Resistenza di staffetta partigiana. Nella seconda parte elabora l'esperienza della guerra e si dedica ad un progetto di vita lungamente accarezzato: la costruzione del rifugio Antelao. Alla fine c'è Anna malata, in una lunga battaglia con il corpo che non le risponde più. Indòmita, azzarda un bilancio della sua vita, con la lucidità che la caratterizza, e lascia in eredità a chi ancora condivide i suoi ideali una grossa responsabilità: resistere, non smettere mai di resistere.

**Giovedì 26 maggio ore 21: Fuoriposto, via Felisati 70/c, Mestre,
venerdì 27 maggio ore 20: Auditorium s.Margherita, Venezia**

INFO: PAOLA BROLATI

cell.3482932772, pbrolati@vodafone.it,

www.fuoriposto.altervista.org

“I giorni di Anna” ha debuttato all’interno delle manifestazioni in occasione del centenario della nascita della Zangrandi (1910-2010), promosse dai comuni di Pieve e Borca di Cadore, dall’A.N.P.I. e dal comune di Galliera (BO).

RECENSIONI

Monologo della Brolati per ricordare "Alma"

BORCA - Per i cento anni di Giovanna Zangrandi (Alma Bevilacqua), l'altra sera è andato in scena un monologo, arricchito da canti della resistenza, di Paola Brolati, attrice di vasta esperienza e grandi capacità, sulla figura della scrittrice e partigiana che proprio a Borca visse gli anni del dopoguerra. Presentata da Lorenza Mettifogo, assessore alla cultura del comune di Borca, e da Maria Giovanna Coletti, assessore della Magnifica Comunità, la Brolati ha fatto rivivere i momenti più intensi della vita della Zangrandi, meritandosi alla fine lunghi applausi da parte del pubblico presente in sala. (B.D.V.)

(IL GAZZETTINO, Lunedì 14 Giugno 2010)

Borca si commuove con Paola Brolati che ricostruisce la figura della Zangrandi

il Corriere delle Alpi — 15 giugno 2010 pagina 20 sezione: PROVINCIA

BORCA. Un monologo molto intenso, inframmezzato da canti della Resistenza, ha tenuto avvinto il pubblico per oltre un'ora: Paola Brolati (nella foto), attrice veneziana di grandi capacità e di vasta preparazione, ha tenuto Borca con il fiato sospeso. Ha infatti saputo ricostruire con grande abilità la figura di Giovanna Zangrandi, partigiana e scrittrice, che proprio a Borca visse gli anni più proficui della sua produzione letteraria (oltre che diventare amministratrice del paese). Presentata da Lorenza Mettifogo, assessore alla cultura del Comune di Borca, e da Maria Giovanna Coletti, assessore della Magnifica Comunità, la Brolati si è meritata alla fine lunghi applausi con la promessa che nel corso dell'anno dedicata alla ricorrenza della Zangrandi ripeterà l'esperienza, ma questa volta a Pieve. (a.s.)